

« L'urto, infatti, avvenne, quando il giovane filosofo salì al trono imperiale.... ».

« Da quel momento ha principio l'opera *artistica* dello scrittore che si riassume particolarmente nel *Nemico della barba*, nei *Cesari* e, fino a un certo punto, nella polemica *Contro i cristiani*, libelli composti con intento riformatore e satirico nella foga di quei due brevi anni d'impero 362-363: il *Nemico della barba* per protestare contro la corruzione del popolo d'Antiochia e l'indifferenza con cui vi è accolta la sua politica; i *Cesari* per contrapporre agl'imperatori antecedenti il proprio programma morale e civile; l'opera *Contro i Cristiani* per scalzare, a lume di critica, la religione avversaria » (1).

Di queste e di altre opere di Giuliano il R. istituisce un'analisi accurata e penetrante per far rilevare il colorito speciale e l'intonazione dell'ironia del giovane imperatore in confronto con altri scrittori greci e latini che dell'ironia e della satira hanno fatto maggiore uso; e riesce a trovare il carattere particolare del sarcasmo di Giuliano in una punta di abituale amarezza che contrista le manifestazioni tutte del suo spirito anche sotto l'apparenza dello scherzo giocondo. Il suo riso d'artista vela sempre una melanconia profonda. *In hilaritate tristis*. La giocondità pura non alberga nel suo spirito inquieto e insoddisfatto, nella sua anima agitata da ansie sempre rinascenti, nel suo cuore mosso da una tensione dolorosa continua che non gli dà mai pace, perchè originata dal vivo perenne contrasto fra la realtà della vita e l'ideale di restaurazione morale e religiosa da lui concepito con tanta fede e passione.

GIOVANNI PEPE.

(1) pag. 95 e ss.

CRONACA POLITICA

Ad incominciare dal prossimo fascicolo un eminente uomo politico in ogni numero pubblicherà una nota politica sugli avvenimenti del mese, redatti con criteri politici e con lo scopo di cooperare alla coltura politica dei nostri lettori.

LA REDAZIONE